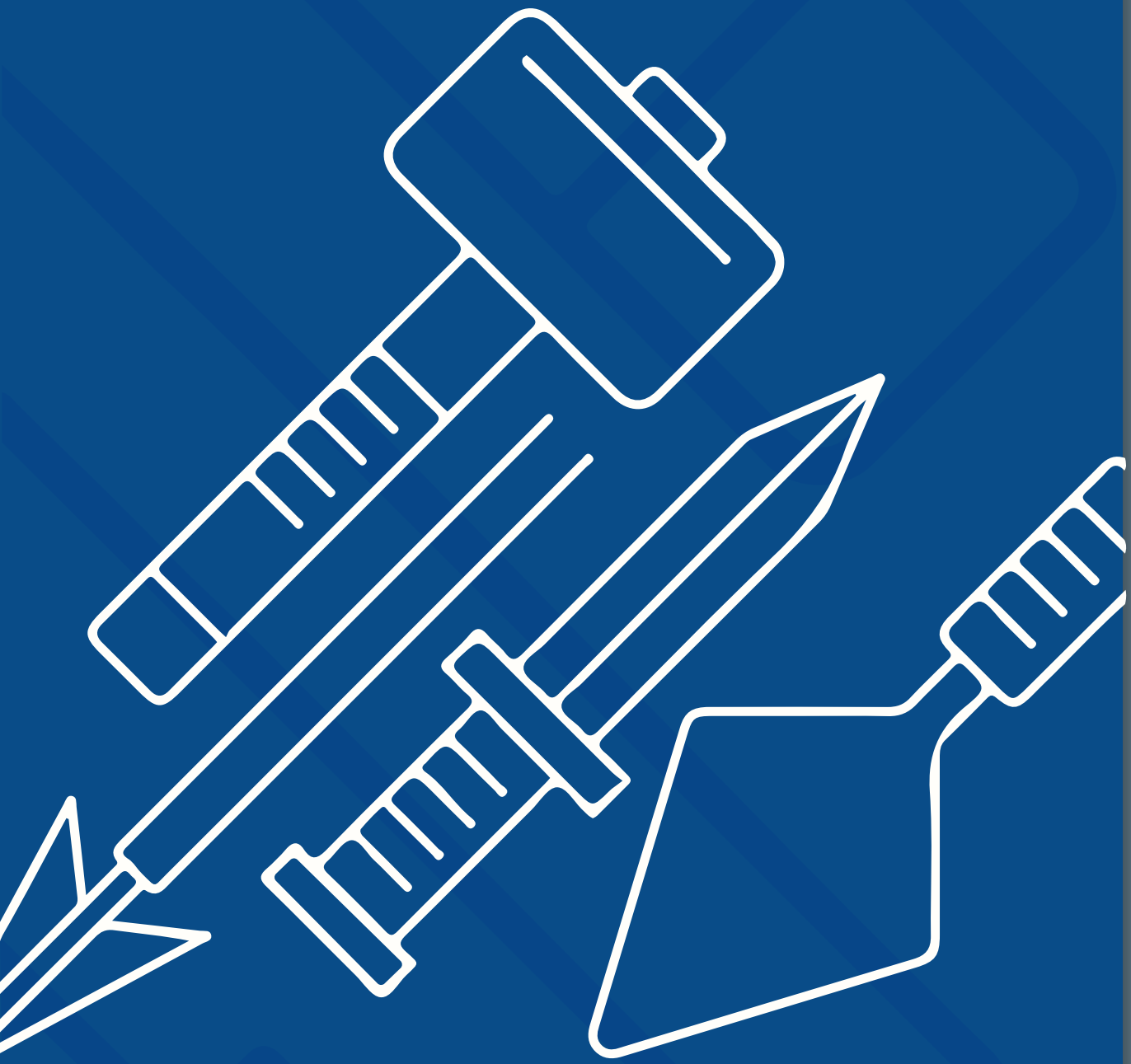

IV trimestre 2019

12

14 - 20 dicembre

InVerse

La potenza del ricordo

sabato 14 dicembre

in*Scribe*
Estremità

inScribe

Leggi il brano di questa settimana:
Neemia 9

Se hai seguito la struttura a chiasmo di Neemia, siamo arrivati alla fine. (Starai pensando, «*Aspetta, ci sono altri capitoli!*» Ci arriveremo nella prossima lezione). Come il primo capitolo rivelava il corso futuro del ministero di Neemia attraverso la preghiera, questo capitolo all'altra estremità del chiasmo riflette sul corso passato del popolo di Dio attraverso la preghiera. Dove la prima preghiera era di Neemia da solo per conto della comunità più ampia, questa preghiera è di tutta la nazione di cui Neemia è solo una parte.

Anche se le due preghiere sono diverse in direzione e ampiezza, entrambe mantengono gli elementi di adorazione, confessione, promesse e visione (vedi la lezione 1). Il digiuno è menzionato in entrambi i capitoli, alludendo alla sincerità della ricerca della volontà di Dio. Entrambe incorporano la Parola di Dio, dove nel capitolo 1 Neemia rivendica le promesse che conosce, mentre nel capitolo 9 «*ascoltarono la lettura del libro della legge del Signore, loro Dio, per un quarto della giornata*» (v. 3).

Entrambe le preghiere rivelano l'importanza di studiare come la mano di Dio ci ha guidato nella storia. «*Non abbiamo niente da temere per il futuro, se non il rischio di dimenticare il modo in cui il Signore ci ha guidati e formati nel passato*» (La mia vita, 138).

inScribe

Scrivi Neemia 9:26–38 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Neemia 9:30–35. Puoi anche riscrivere il brano con parole tue, uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Condividi quanto hai fatto coi tuoi amici.

Carica la tua iscrizione artistica attraverso l'App/Social Media.

domenica 15 dicembre

in*Gest*
La preghiera di commemorazione

inGest

La preghiera inizia con l'adorazione, lodando il nome di Dio (9:1). Poi ripercorre la storia degli Israeliti. Nel versetto 6 troviamo la Genesi e la creazione. I versetti 7 e 8 alludono ad Abraamo, il padre fondatore del patto. Poi ci spostiamo al libro di Esodo quando nei versetti 9–17 si parla di Mosè e dei comandamenti. L'esperienza nel deserto viene attraversata nei versetti 18–21; la conquista di Canaan è descritta nei versetti 22–25; e così via.

A una prima occhiata, potresti voler saltare questo capitolo, pensando che sia un riassunto dell'intero Antico Testamento. In certi versi lo è; ma qui è in atto un esercizio più profondo. All'interno della preghiera si sta sviluppando una teologia della storia della salvezza.

La memoria è uno strumento potente. Plasma la persona che siamo più di quanto possiamo capire. Anche se potremmo non pensare quotidianamente ai ricordi passati, essi formano il nostro sistema operativo subconscio, influenzando come interagiamo con le persone, il nostro tenore emotivo in varie situazioni, quali abitudini sviluppiamo naturalmente e quali comportamenti odiamo negli altri e in noi stessi. Questi ricordi, che siano belli o brutti, spesso sono nascosti nelle profondità del nostro cuore. Accedere a questi ricordi vivifica e rafforza la nostra identità, i nostri valori e perfino la nostra capacità spirituale di fede, speranza e amore.

Questo può avvenire a livello personale, come è successo a Neemia nel capitolo 1, ma quando fatto collettivamente a livello comunitario è un'esperienza ancora più profonda. Per quanto Dio operi nella vita degli individui, opera anche nella vita della comunità. Soprattutto nella traiettoria degli Israeliti, la preghiera stabilisce che Dio ha creato tutte le cose buone, egli chiamò Abraamo, egli fece uscire il popolo dalla schiavitù, li protesse, diede loro cose buone, eccetera. Il tema travolgente che emerge è che Dio è buono.

Su questa base che Dio è buono, gli Ebrei ora possono andare avanti nella fede che Dio continua a essere buono. È nell'esercizio della riflessione che possono esserci rivelazioni profonde su noi stessi e su Dio. Questo ci dà benefici non solo nella contemplazione del passato o nella soddisfazione presente, ma soprattutto nella garanzia futura e nella fiducia della fede.

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

Cerchia le parole/frasi/idee ripetute

Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te

Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Hai riepilogato di recente l'opera di Dio nella tua vita personale? Nella tua famiglia? Nella tua chiesa?

lunedì 16 dicembre

in*Terpret*
La potenza della dimenticanza

inTerpret

Prova a leggere questo capitolo un paio di volte dall'inizio alla fine. Come arrivare in una comunità per la prima volta può dare una sensazione di stranezza e distanza, più volte leggiamo un brano più ci abituiamo all'ambientazione.

Con ogni lettura, dovrebbe emergere un nuovo tema. I dettagli che all'inizio sembrano insignificanti iniziano a cambiare priorità. Parti che sembravano confuse presto diventano chiare. La ripetizione rafforza l'impatto. Nella sezione precedente, la bontà di Dio viene vista ripercorrendo la storia degli Israeliti. Un altro schema di ripetizione ovvio è l'uso delle congiunzioni avversative. Parole come *«ma»* e *«anche quando»* collegano il primo pensiero al secondo pensiero, ma nella forma di contrapposizione al pensiero precedente. In certi sensi, sembra una canzone con parti interposte.

Versetto 15 *«Davi loro pane dal cielo... e facevi scaturire acqua...»*

Versetto 16, *«Ma i nostri padri si sono comportati con superbia...»*

Versetto 18, *«Anche quando si erano fatti un vitello di metallo fuso...»*

Versetto 19, *«tu, nella tua immensa misericordia, non li hai abbandonati nel deserto...»*

Versetto 25, *«...hanno mangiato, si sono saziati, sono ingrassati e sono vissuti in delizie, per la tua gran bontà»*.

Versetto 26, *«Ma essi hanno disubbidito...»* (grassetto, aggiunto)

Questo continua per tutta la preghiera. La conclusione della preghiera si trova nel versetto 33, *«...poiché tu hai agito fedelmente, mentre noi abbiamo agito da malvagi»*. Un conto è dire che Dio è buono e che noi siamo cattivi, ma è un'altra cosa ricordare ogni singolo caso della bontà di Dio e del fallimento dell'umanità. Dove la bontà di Dio dà una garanzia per il futuro, il fallimento e la disubbidienza degli Israeliti sono sconcertanti. Perché caddero? Perché si erano dimenticati della bontà di Dio.

La dimenticanza può avere conseguenze tragiche. Questo non è un singolo caso, ma un'abitudine continua di non prendere seriamente il Signore e dare la sua bontà per scontato. La dimenticanza ha paralleli con l'arroganza e un falso senso di fedeltà. L'esercizio di questa preghiera di commemorazione portò questa realtà spirituale davanti agli occhi di tutti.

inTerpret

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

martedì 17 dicembre

inSpect

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Esodo 2:23–25

Salmi 42:5–6

Luca 17:32

1 Corinzi 10:6–12

Ebrei 13:1–8

Giuda 1:17–21

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Neemia 9?

inSpect

Ripassa il tuo versetto a memoria di Neemia 9.

mercoledì 18 dicembre

in*Vite*
Ieri, oggi e per sempre

inVite

Prendi del tempo ora per riflettere sulla traiettoria della mano di Dio nella tua vita personale e nella tua comunità spirituale. Quali schemi emergono? Qual è la storia della teologia della salvezza nella tua vita? In che modo questo tema rientra nel discorso più ampio del movimento avventista, della Chiesa cristiana e del gran conflitto? Scrivi le tue riflessioni.

Medita ancora su Neemia 9 e cerca dov'è Gesù.

Quanto puoi andare indietro nel ricordare l'operato di Cristo nella storia della tua famiglia?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Preghiera: Come reagisci nel vedere Gesù in questo modo?

inSight

Counsels for the Church, p. 293–294; cfr. I tesori delle testimonianze 2, p.73, p.39

«Tutto ciò che respira lodi l'Eterno!» Qualcuno di noi ha considerato nella dovuta maniera quanti motivi abbiamo di essere grati? Ci ricordiamo che gli atti di misericordia del Signore si rinnovano ogni mattina e che la sua fedeltà non viene mai meno? Riconosciamo la nostra dipendenza da lui, ed esprimiamo gratitudine per i suoi favori? Al contrario; troppo spesso dimentichiamo che *"ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono dall'alto, discendendo dal Padre degli astri luminosi"*.

Quante volte quelli che godono di una buona salute, dimenticano le meravigliose grazie che vengono loro date giorno dopo giorno, anno dopo anno! Essi non tributano nessuna lode a Dio per tutti i suoi benefici. Però, al sopraggiungere della malattia, Dio viene ricordato. L'ardente desiderio di guarigione spinge a una preghiera fervente, e questo è giusto. Dio è il nostro rifugio nella malattia e nella salute. Ma molti non gli affidano il loro caso; incoraggiano la debolezza e la malattia col preoccuparsi di se stessi. Se smettessero di affliggersi e si elevassero al di sopra dell'abbattimento e della malinconia, la loro guarigione sarebbe più sicura. Essi dovrebbero ricordare con gratitudine per quanto tempo hanno goduto della benedizione della salute; e qualora questa preziosa grazia fosse loro restituita, non dovrebbero dimenticare di avere nuovi obblighi verso il loro Creatore. Dopo che i dieci lebbrosi furono sanati, soltanto uno ritornò a Gesù per glorificarlo. Noi non dobbiamo somigliare ai nove sventati, il cui animo rimase insensibile alla misericordia divina.

L'abitudine di meditare sui mali che potrebbero sopraggiungere domani non è né saggia né cristiana, perché così facendo noi non godiamo delle benedizioni e non approfittiamo delle opportunità del presente. Il Signore ci chiede di assolvere i doveri odierni e di sopportare le prove che possono derivarne. E' oggi che dobbiamo vigilare per non offendere né con le parole, né con le azioni; è oggi che dobbiamo glorificare Dio e onorarlo. Esercitando una fede viva, noi vinceremo il nemico. E' oggi che dobbiamo cercare Iddio decisi a non essere soddisfatti senza la sua presenza. Dovremmo vegliare, lavorare e pregare come se questo fosse l'ultimo giorno che ci viene accordato. Allora come risulterebbe fervente la nostra vita e quanto da vicino seguiremmo Gesù in tutte le nostre parole e azioni!

Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali nella tua vita?

Quali sono applicazioni pratiche che devi svolgere nella tua scuola, famiglia, posto di lavoro e chiesa?

inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Perché è così importante per i leader riflettere sul passato?

Come possiamo rendere operativa la preghiera di commemorazione?

In che modo la cultura tecnologica / dei social media erode la capacità di riflettere?

In che modo la tecnologia può aiutarci a riflettere?

Quali riflessioni importanti sono emerse dallo studio di come Dio ti ha guidato nella tua vita?

Per quanto la dimenticanza abbia ripercussioni spirituali, in quali modi dimenticare può portare benefici?

Perché c'è un'avversione al ricordare e riflettere?

Quali sono le lezioni che possiamo imparare dal riflettere spiritualmente, personalmente, collettivamente, nazionalmente e come chiesa?

Come possiamo smettere di dimenticare la bontà di Dio?

In che modo ricordare il suo carattere ci aiuta nelle prove future? Quale rivelazione più profonda di Dio emerge?